



IN PRIMO PIANO

◆ *Intervista a tutto campo a «Radio anch'io»*
«Altro che fessi, il paese può essere fiero»
La Juve? «Decisione Uefa, non nostra...»

◆ *«Il governo non dà soldi alle scuole private*
aiuta le famiglie per il diritto allo studio
Troppe notizie false e dibattito ideologico»

◆ *«Evidentemente quell'80% di italiani*
contrari al governo erano solo virtuali»
Ds e Ulivo: non ci sono ambiguità

D'Alema: «Ocalan, nulla da rimproverarci»

Sulle elezioni dice: il centrosinistra ha vinto, Berlusconi paga il no alle riforme

ROMA Sulla vicenda Ocalan «il nostro paese si è comportato in modo esemplare». «Abbiamo fermato un terrorista e stiamo lavorando per processarlo. Esattamente quel che nessuno ha saputo o voluto fare... gli italiani dovrebbero essere orgogliosi, ma che amarezza quelle pagine dei giornali vendute alla Turchia...». È ancora sul caso del curdo Ocalan la prima di una lunga serie di risposte date ieri da Massimo D'Alema in una lunga intervista a «Radio Anch'io». Intervistato da Andrea Vianello e messo in collegamento diretto con gli ascoltatori, in quello che dovrebbe diventare un appuntamento mensile, D'Alema ha parlato a tutto campo: della vicenda del terrorista curdo, della partita della Juve («la decisione di far giocare a Istanbul è stata dell'Uefa, tiferò per la squadra italiana...»), della scuola privata («il governo non finanzia la scuola privata, ma le famiglie...»), delle elezioni («il centrosinistra allargato ha vinto le elezioni, Berlusconi paga il no alle riforme...»), con punzecchiature in varie direzioni. Al ministro Visco ricorda che è meglio che si occupi di tasse piuttosto che di avvocati, alla grande industria ricorda che ha ricevuto molti soldi dallo Stato ma che non sempre è stata riconoscente. Ecco, divisi per capitoli, gli argomenti più importanti toccati nell'intervista.

solidarietà e la comprensione di tutto il mondo civile, in Europa e negli Stati Uniti d'America. Quindi penso che gli italiani possano essere orgogliosi di come si è comportato il loro governo...».

Domanda: ma la maggioranza e il governo si sono divisi, sull'asilo politico...
«Fortunatamente - risponde D'Alema - espulsione e asilo non si decidono a maggioranza, ci sono delle leggi, c'è una commissione che deve esaminare questa questione sulla base delle nostre leggi e io mi atterro ai consigli e alle indicazioni che mi verranno da questa commissione. Per il resto il paese è libero, è giusto che si dibatta ma l'azione di governo non è condizionata da questo perché si muove sulla base di una attenta valutazione dei principi, delle leggi e delle convenienze per il nostro paese».

Ancora una domanda sul caso: come è possibile che il nostro apparato di sicurezza non sia stato in grado di capire quando sarebbe arrivato Ocalan?

«Non avevamo alcuna possibilità legale di impedire ad Ocalan di venire in Italia. È una persona che si muove con falsi documenti, che vuole prendere un aereo e venire in Italia... Quello che noi dovevamo essere in grado di fare era di prenderlo perché una persona accusata di reati di terrorismo che viene in Italia, non deve poter girare indisturbato nel nostro paese e lo abbiamo preso. Quindi da questo punto di vista sinceramente io non ho nulla da rimproverare a nessuno... adesso noi abbiamo un serio problema, che è quello di verificare tutte le possibilità perché Ocalan sia sottoposto a un equo processo, sottolineo equo, perché la nostra Costituzione ci proibisce di consegnarlo alla Turchia dove c'è la pena di morte e non ci sono garanzie dal punto di vista dei diritti umani. Quindi noi ci muoviamo sul filo del diritto... e devo dire sinceramente che io ho provato una certa amarezza nel vedere le pagine di alcuni grandi giornali vendute al governo turco per insultare l'Italia, nel momento in cui l'Italia difende la legge e anche i principi di una civiltà alla quale apparteniamo».

Ultima domanda, politico-sportiva, sul caso Ocalan: la Juve ha paura, si può stare tranquilli?
«Innanzitutto - risponde D'Alema - la responsabilità di questa partita se l'è presa la Uefa, non il governo. Noi abbiamo fatto pre-



Un momento delle manifestazioni per Ocalan nel centro di Roma

sente all'Uefa nelle forme opportune tutte le ragioni di cautela che c'erano in questo caso. L'Uefa ha deciso un rinvio della partita ma poi ha ritenuto che adesso si possa svolgere. Avranno ricevuto delle garanzie, non dal governo italiano, perché non è il governo italiano che deve garantire la sicurezza della partita».

Per chi farà il tifo del romanista D'Alema? «Quando una squadra italiana gioca con una squadra di un altro paese credo che sia giusto fare il tifo per la squadra che rappresenta l'Italia. Così, quando il governo rappresenta l'Italia in una delicata vicenda internazionale credo che sarebbe giusto tifare per il governo».

Riforme e opposizione
Un ascoltatore (avvocato) chiede cosa ne pensa D'Alema della battuta di Visco che, riferendosi al caso Enimont e alla lungaggine di molti processi, ha parlato di «banda dei penalisti», che allunga ad arte i tempi dei procedimenti.

Risposta di D'Alema: «Il ministro Visco sarà stato preso da un momento di emozione. Penso che il ministro delle Finanze dovrebbe occuparsi delle Finanze,

ed evitare di fare dichiarazioni sui penalisti».

La scuola
Scuola, capitolo delicato. Un ascoltatore che si dichiara simpatizzante Ds dice di non condividere la questione del finanziamento pubblico alle scuole private. D'Alema risponde così: «È un tema che suscita una grande perplessità ai di là delle aree politiche. Direi che una certa campagna, condotta sostenendo che il governo vuole dare i soldi alle scuole private, ha creato qualche problema di consenso, soprattutto fra i giovani; penso a quelle ragazze a quei ragazzi che hanno manifestato in questi giorni... Ora, in realtà, il governo non ha affatto deciso, ne ha l'intenzione di dare i soldi alle scuole private, anche perché la Costituzione lo proibisce. Il governo si è proposto un'altra cosa e cioè di promuovere il diritto allo studio e di aiutare le famiglie che mandano i loro figli a scuola, non

di dare soldi alle scuole private. Pensiamo di non dover fare discriminazioni tra le famiglie che mandano i figli alla scuola pubblica e le famiglie che mandano i figli alla scuola privata...».

Ma c'è chi sostiene, chiede l'intervistatore, che questo sia un modo per eludere la norma costituzionale, che vieta il finanziamento dello stato ai privati.
«Ognuno - risponde il capo del governo - può sostenere quello che vuole. Però una cosa è dire "voi volete dare i soldi alle scuole private" e questo è un falso, e altra cosa è volere aiutare le famiglie che mandano i figli a scuola. È molto diverso innanzitutto dal punto di vista delle famiglie...».

«Soprattutto per le famiglie - prosegue D'Alema - che hanno bisogno di essere aiutate questa differenza non sarà irrilevante. Per cui io credo e spero che si esca da una discussione ideologica su questo tema che è stata anche alimentata da notizie non vere. I provvedimenti concreti del governo sono ispirati a un principio di eguaglianza fra i cittadini, perché poi noi dobbiamo anche preoccuparci del fatto che il governo deve rispettare tutti i cittadini che pagano le tasse, anche quelli che mandano i loro figli alla scuola privata».

Un postcomunista?
D'Alema conferma che incontrerà il Papa l'anno prossimo, ma afferma che non spetta a lui comunicare date. Comunque la definizione di post-comunista non gli piace: «Se noi dovessimo parlare sempre così si dovrebbe dire che l'onorevole Fini è post-fascista, l'onorevole Berlusconi post-craxiano. Saremmo un mondo di post, diciamo, invece siamo ciascuno quel che è. Io sono il vicepresidente dell'Internazionale socialista, poi credo che di leader comunisti ce ne abbiamo varcato le porte del Vaticano ce n'è stato più d'uno nel passato (vedi Gorbaciov), senza arrivare ai post».

Elezioni e Ds
Un ascoltatore chiede: qual è la scelta strategica dei Ds? Una sorta di Ulivo o un grande partito socialdemocratico? D'Alema risponde così: «Non credo ci sia alcuna ambiguità, sono persuaso che è necessario costruire in Italia una grande forza politica di ispirazione socialista, sul modello delle grandi forze politiche europee con le quali collaboriamo... natu-

ralmente una forza di questo tipo, nel nostro paese, come anche in altre realtà europee, non può pretendere di governare da sola, quindi per il governo è necessaria una coalizione di centrosinistra di cui l'Ulivo è stato un po' la sintesi, l'emblema».

«Io resto convinto che questa alleanza di centrosinistra è la forma vincente».

«Nelle elezioni di domenica - prosegue D'Alema - ha trovato conferma il prevalere del centrosinistra... questo dà una grande responsabilità, perché gli italiani ci chiedono di continuare a governare, facendolo bene, riducendo la confusione, anche se questo è un paese in cui ci si appassiona e si litiga...».

Domanda: l'affluenza però è stata bassa, in modo preoccupante.
«Si - risponde il capo del governo - ma il dato è legato alle provinciali di Roma, nelle elezioni comunali il calo è stato del 2% e laddove più alta è stata la partecipazione al voto, maggiore è stato il successo del centrosinistra... quindi non è vero che il centrosinistra ha vinto per il calo dei votanti...».

Conclusione sul punto: «L'opposizione presentò questo governo come illegittimo, Berlusconi disse che l'80% rigettava questa coalizione come illegale, diciamo che era tutto un dato virtuale...».

Lo Sdi
D'Alema prende atto con soddisfazione dell'affermazione dello Sdi di Bosselli: «Hanno preso voti quelli che evidentemente avevano una radice nel paese», dice.

Grande industria
I governi, chiede un ascoltatore, quando la Fiat minaccia licenziamenti mettono mani ai portafogli. Vorrei sapere come si orienterà per il futuro, visto che la Fiat ha già avuto gli incentivi per la rottamazione. Noi artigiani, invece, ce la dobbiamo brigare da soli...
«Ecco la risposta di D'Alema: «Non c'è dubbio che lo Stato ha spesso aiutato la grande industria, che in molti casi poi non è stata nemmeno riconoscente. Ma lo Stato aiuta anche gli artigiani e credo che in generale bisogna aiutare le piccole e medie imprese che sono la grande risorsa del nostro paese. Certo a volte la grande impresa ha più forza contrattuale nel batter cassa, anche perché sono minacciati migliaia di posti di lavoro. È comprensibile che lo Stato si preoccupi, non c'è nulla di immorale in questo...».

«La grande industria? «Vero, lo Stato l'aiuta ma spesso non è stata riconoscente...»

«Un ascoltatore? D'Alema conferma che incontrerà il Papa l'anno prossimo, ma afferma che non spetta a lui comunicare date. Comunque la definizione di post-comunista non gli piace: «Se noi dovessimo parlare sempre così si dovrebbe dire che l'onorevole Fini è post-fascista, l'onorevole Berlusconi post-craxiano. Saremmo un mondo di post, diciamo, invece siamo ciascuno quel che è. Io sono il vicepresidente dell'Internazionale socialista, poi credo che di leader comunisti ce ne abbiamo varcato le porte del Vaticano ce n'è stato più d'uno nel passato (vedi Gorbaciov), senza arrivare ai post».

Un ascoltatore chiede: qual è la scelta strategica dei Ds? Una sorta di Ulivo o un grande partito socialdemocratico? D'Alema risponde così: «Non credo ci sia alcuna ambiguità, sono persuaso che è necessario costruire in Italia una grande forza politica di ispirazione socialista, sul modello delle grandi forze politiche europee con le quali collaboriamo... natu-

ralmente una forza di questo tipo, nel nostro paese, come anche in altre realtà europee, non può pretendere di governare da sola, quindi per il governo è necessaria una coalizione di centrosinistra di cui l'Ulivo è stato un po' la sintesi, l'emblema».

«Io resto convinto che questa alleanza di centrosinistra è la forma vincente».

«Nelle elezioni di domenica - prosegue D'Alema - ha trovato conferma il prevalere del centrosinistra... questo dà una grande responsabilità, perché gli italiani ci chiedono di continuare a governare, facendolo bene, riducendo la confusione, anche se questo è un paese in cui ci si appassiona e si litiga...».

Domanda: l'affluenza però è stata bassa, in modo preoccupante.
«Si - risponde il capo del governo - ma il dato è legato alle provinciali di Roma, nelle elezioni comunali il calo è stato del 2% e laddove più alta è stata la partecipazione al voto, maggiore è stato il successo del centrosinistra... quindi non è vero che il centrosinistra ha vinto per il calo dei votanti...».

Conclusione sul punto: «L'opposizione presentò questo governo come illegittimo, Berlusconi disse che l'80% rigettava questa coalizione come illegale, diciamo che era tutto un dato virtuale...».

Lo Sdi
D'Alema prende atto con soddisfazione dell'affermazione dello Sdi di Bosselli: «Hanno preso voti quelli che evidentemente avevano una radice nel paese», dice.

Grande industria
I governi, chiede un ascoltatore, quando la Fiat minaccia licenziamenti mettono mani ai portafogli. Vorrei sapere come si orienterà per il futuro, visto che la Fiat ha già avuto gli incentivi per la rottamazione. Noi artigiani, invece, ce la dobbiamo brigare da soli...
«Ecco la risposta di D'Alema: «Non c'è dubbio che lo Stato ha spesso aiutato la grande industria, che in molti casi poi non è stata nemmeno riconoscente. Ma lo Stato aiuta anche gli artigiani e credo che in generale bisogna aiutare le piccole e medie imprese che sono la grande risorsa del nostro paese. Certo a volte la grande impresa ha più forza contrattuale nel batter cassa, anche perché sono minacciati migliaia di posti di lavoro. È comprensibile che lo Stato si preoccupi, non c'è nulla di immorale in questo...».

02-12-98 ----- ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la **Carta di Credito Diners** prevista dalla **Campagna abbonamenti '99**

Desidero pagare attraverso il **bollettino di conto corrente** che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la **mia Carta di Credito**:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esecutive. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

«L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.»
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -

20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000, Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06 69922588, oppure per posta a: L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06 69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167 254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000 - Feriali - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
Divisione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di Vendita

Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255252 - Firenze: via De' Mirzani, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15 - Tel. 090/6589411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità: PIM PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Lucifora, 36/38 - Tel. 02/7003332 - Telex: 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169710 - Telex: 02/67169710

00192 ROMA - Via Broletto, 6 - Tel. 06/267811 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169710

40121 BOLOGNA - Via De' Bolognesi, 5 - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/574989/561277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Goni, 137

S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA

Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il **catalogo generale**. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane **"tutto Truffaut"**, **"Heimat 1 e 2"**, **"Il Canto di Napoli"**.

Servizio Clienti
l'U Multimedia
tel 06.5218.993
fax 06.52.18.965
Dal lunedì al venerdì
8.30-13.00
14.00-17.30

l'U
MULTIMEDIA
L'occasione colta

